

GL 9HQHUGu JHQQDLR

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                    | Testata  | Data       | Titolo   | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>       |  |            |  |      |
| 14  | Il Messaggero                                  | 13/01/2023 | <i>Italia già in deficit idrico. La neve resta sui monti 36 giorni in meno all'anno (G.Melina)</i>         | 3    |
| 18  | Libero Quotidiano                              | 13/01/2023 | <i>Piove anche più di prima però l'acqua scarseggia (C.Osmetti)</i>  | 4    |
| 1+12                                      | Corriere di Viterbo e della Provincia          | 13/01/2023 | <i>Siccità, avviato iter per gli indennizzi</i>  | 6    |
| 17  | Gazzetta di Mantova                            | 13/01/2023 | <i>Territori del Mincio: Speciali nominato presidente del consorzio</i>                                    | 7    |
| 23  | Gazzetta di Mantova                            | 13/01/2023 | <i>Al cremonese Begatti la guida del Navarolo Cerioli e Gorni i suoi vice</i>                              | 8    |
| 1+19                                      | Gazzetta di Mantova                            | 13/01/2023 | <i>Il Garda vuole più acqua per il turismo</i>   | 9    |
| 5   | Gazzetta di Modena Nuova                       | 13/01/2023 | <i>Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'affetta siccità</i>                                   | 11   |
| 18  | Il Giornale di Treviglio                       | 13/01/2023 | <i>Via Kolbe, si rifa la passerella verso San Rocco</i>  | 13   |
| 6   | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 13/01/2023 | <i>"Bilancio idrologico a lungo in deficit. Servono progetti"</i>  | 14   |
| 14  | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 13/01/2023 | <i>Lavori di ripresa frane a Coccianile a metà tra Comune e Consorzio. Investimento di centomil</i>        | 15   |
| 1+6                                       | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 13/01/2023 | <i>Livello del fiume ancora troppo basso "Strategie per il Po"</i>   | 16   |
| 22  | Il T   | 13/01/2023 | <i>La mappa del bostrico grazie ai super computer (R.Fichera)</i>  | 18   |
| VII                                       | La Nuova Cronaca di Mantova                    | 13/01/2023 | <i>Garda Mincio Mantova Venezia Opera improntata alla sostenibilità (A.Negrini)</i>                        | 19   |
| 6   | La Nuova Ferrara                               | 13/01/2023 | <i>Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'affetta siccità</i>                                   | 20   |
| 25  | La Nuova Ferrara                               | 13/01/2023 | <i>Stop alle frane in via Ariosto</i>  | 22   |
| 1+26                                      | Settesere Qui - Bassa Romagna                  | 13/01/2023 | <i>Agricoltura</i>   | 23   |
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b> |  |            |  |      |
|   | Arezzone notizie.it                            | 13/01/2023 | <i>A Castel San Niccolò il contratto di Fiume Casentino H2o fa passi avanti</i>                            | 25   |
|   | Cartabiancanews.com                            | 13/01/2023 | <i>Emergenza siccità, riunita la Cabina di Regia: subito misure di prevenzione</i>                         | 27   |
|   | Estense.com                                    | 13/01/2023 | <i>Gennaio troppo caldo, la siccità è ancora un'emergenza</i>  | 29   |
|   | Gazzettadimantova.gelocal.it                   | 13/01/2023 | <i>Pioggia e neve non bastano, e il turismo mantovano chiede acqua</i>                                     | 31   |
|   | Italia-informa.com                             | 13/01/2023 | <i>Osservatorio Anbi Risorse idriche: pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'</i> | 33   |
|   | Notizieinunclick.it                            | 13/01/2023 | <i>Anbi: Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico...</i>                                 | 36   |
|   | Vocealta.it                                    | 13/01/2023 | <i>Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia</i>                              | 39   |

# Italia già in deficit idrico La neve resta sui monti 36 giorni in meno all'anno

## LO SCENARIO

**ROMA** La durata del manto nevoso tra i 2.000 e i 2.500 metri si è ridotta di 36 giorni, a causa del deficit idrico. L'anno è appena iniziato, ma l'Italia è già in deficit idrico. La pioggia e la neve cadute non bastano a colmare la carenza d'acqua e il 2023 sarà peggiore dello scorso anno. A lanciare l'allarme sul fronte della siccità è l'Anbi (l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), il cui osservatorio ha certificato che è impossibile recuperare la situazione con gli attuali apporti pluviali. Negli ultimi 50 anni il manto nevoso si è ridotto del 5,6%. Un declino senza precedenti che si ripercuote non solo sugli ecosistemi montani, ma su tutte le attività umane che dipendono dai bacini idrologici a valle; la secca del Po ne è stato un esempio.

A soffrire di più sono i grandi laghi del nord, che rappresentano la più importante riserva idrica del Paese. Tutti sono sotto la media e la loro percentuale di riempimento è inferiore a quella di gennaio 2022: il Maggiore è al 18%, il lago d'Isèo al 20,7%, quello di Como al 23,5% e

**IN MEZZO SECOLO  
IL MANTO SI È RIDOTTO  
DEL 5,6% E IL 2023  
SARÀ PEGGIORE DEL 2022  
A SOFFRIRE DI PIÙ  
I GRANDI LAGHI**

il Garda al 36,4%. Troppo poco per garantire alle regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiane, un'annata favorevole. Eppure, qualcosa si potrebbe fare. A cominciare dal "Piano Laghetti" che, come ricorda il presidente di Anbi Francesco Vincenzi, «è un'opera indispensabile non solo per l'agricoltura» del nostro Paese, «ma per tutti i cittadini». A fine novembre il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, aveva annunciato di voler avviare un tavolo dedicato al "Piano acque". «In questi mesi - spiega Vincenzi - abbiamo avuto diverse interlocuzioni» con il governo, «ma la convocazione non è ancora arrivata».

Il "Piano Laghetti" punta a realizzare 10mila invasi medio-piccoli entro il 2030, in zone collinari e di pianura, per limitare i danni causati dalla siccità dovuta al cambiamento climatico. Per affrontare la questione, «serve un piano straordinario pluriennale di investimenti di 10 miliardi, uno all'anno per 10 anni, grazie anche a fondi europei», spiega Vincenzi. Un piano che potrebbe consentire al nostro Paese di recuperare il 35% dell'acqua piovana «come avviene già in altri Paesi europei», invece del 10% di oggi. «Rilanciando un nostro slogan - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - vogliamo ricordare a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua».

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rivoluzione al bar**  
Gin, whisky e birra  
ma senza l'alcol  
E boom di consumi

**CHIERICONI**  
800.34.78.22

**SCIFONI**  
32-32-32-32

**FAROZZI**  
23-22-23-22

# Allarme sulle risorse idriche: laghi al minimo Piove anche più di prima però l'acqua scarseggia

Sotto la media tutte le riserve di «oro blu». Per gli esperti si rischia la siccità  
 Potrebbero tornare i divieti: dall'irrigazione di piante e fiori allo shampoo

**CLAUDIA OSMETTI**

■ Siccità, ci risiamo. Pure in inverno. «Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è oramai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni». A lanciare l'allarme è Francesco Vincenzi, che è il presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari. Piove poco, nevica persino di meno, i laghi sono in sofferenza e qui rischiamo di replicare il 2022. Che non è stato proprio l'anno più florido del decennio. Al contrario, è stato quello più caldo, quello più arso, quello più secco e pure degli ultimi settant'anni.

## SOTTO LA MEDIA

L'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi l'ha già detto: allo stato dei fatti è impossibile recuperare se gli apporti pluviali restano quelli che sono. Cioè bassi. Prendi la più grande riserva di «oro blu» che abbiamo in Italia, i grandi laghi del Nord: sono tutti sotto la media e con una percentuale di riempimento che è addirittura inferiore a quella re-

gistrata un anno fa a gennaio. Poi è successo quel che è successo, specie in estate, e ce lo ricordiamo tutti.

Acqua razionata, divieti un po' ovunque (non bagnare il giardino, vietato lavare l'auto, guai a chi va a farsi lo shampoo dal parrucchiere, per esempio), misure che si accavallano e l'agricoltura che resta all'asciutto.

## MEZZO VUOTO

È che adesso il bicchiere è mezzo vuoto, ma nel senso letterale del termine. Manca l'acqua. Il lago Maggiore (tra Lombardia e Piemonte) ha fatto il «pieno», per modo di dire, appena al 18%; quelli lombardi di Como e d'Iseo rispettivamente al 23,5% e al 20,7%; quello di Garda (a cavallo tra tre Regioni, la Lombardia, il Veneto e il Trentino Alto Adige) al 36,4%. Oppure prendi il fiume Po: ha fatto qualche temporale di recente, è vero. Ma la sua portata è dimezzata a Torino e, lungo tutto il percorso piemontese, è sceso a circa un terzo di quello che era nel 2021. A Pontelagoscuro, in provincia di Ferrara, è sotto del 30% sulla media stagionale. Oppure l'Adda. Che nasce in Valtellina e attraversa tutto il Lecchese dei Promessi

sposi: il manto nevoso lombardo segna -43% e il corso del fiume è ai minimi storici negli ultimi sei anni.

C'è poco su cui scherzare: «Il cibo è irriguo e la qualità del made in Italy», continua Vincenzi, «dipende dalla disponibilità dell'acqua».

Lo diciamo adesso, all'inizio di un'annata che si appuntai idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto nelle Regioni settentrionali, che sono il fulcro dell'economia agro-alimentare italiana».

## PREVENZIONE

Non è che l'anno nuovo sia iniziato sotto una buona stella, ecco. Almeno su questo versante. E infatti l'Emilia Romagna, che è una delle aree interessate, ha già riattivato una cabina di regia (che tra l'altro è stata istituita lo scorso 4 luglio e non ha mai cessato di lavorare, è stata prorogata fino al 31 dicembre prossimo: e basterebbe questo per dare la misura del fenomeno) con lo scopo di fare il punto e capire cosa ci attende: «L'obiettivo è fare una fotografia», spiega Irene Pirolo, la vicepresidente della Regione con la delega all'Ambiente, «purtroppo le premesse non sono delle migliori: an-

che se dovesse arrivare una stagione sufficientemente piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato».

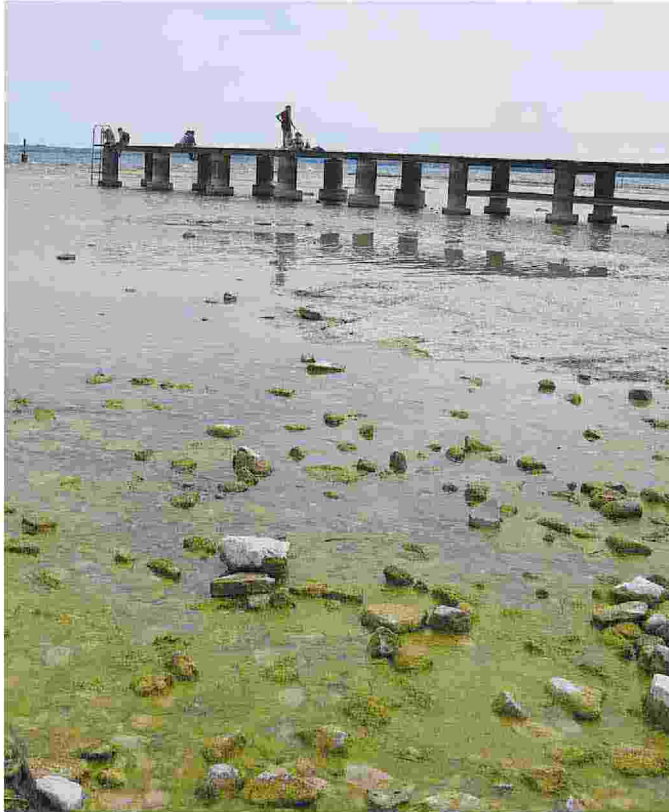
## PERTURBAZIONI

Di ben in meglio. Che uno ci sperava, d'altronde lo dicono tutti i meteorologi: da domenica dovrebbe arrivare la neve, forse anche a bassa quota, forse anche in pianura. E poi ci dovrebbe essere una perturbazione, il freddo del nord Europa. Invece no.

È già allarme siccità. Il mese scorso, in Veneto, le piogge hanno dato un po' di sollievo ai bacini dei corsi d'acqua, ma quando la settimana passata si è fatta la misurazione pluviometrica l'ammacco era ancora di novanta millimetri. Va meglio nel centro sud (il Tevere ha beneficiato delle recenti precipitazioni, in Campania le portate dei fiumi sono sostanzialmente in media), però anche gli invasi della Basilicata toccano quota 26 milioni di metri cubi in meno e in Sardegna la risorsa accumulata è pari al 60,21%: dodici mesi fa era dell'83,12%.

E dire che siamo ancora in pieno inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago di Garda che la scorsa estate ha raggiunto il minimo storico. Situazione che secondo gli esperti si ripeterà (*LaPresse*)

16.10.2016  
Venerdì  
16.10.2016

**Piove anche più di prima  
però l'acqua scarseggia**

Almeno dalle nostre parti: dopo il minimo storico, la pioggia è tornata a cadere, ma il lago di Garda è ancora a un livello record di basso. Gli esperti prevedono che la situazione si ripeterà.

**Vivin C agisce rapidamente  
contro raffreddore  
e primi sintomi  
influenzali**

CON VITAMINA C  
E ZINCO  
E ACIDO ASCORBICO

**VMNC**

LA PIÙ EFFICACE  
E SOSTANZIOSA  
ECONOMIA

PER INFORMAZIONI  
VIVINC.IT

045680

**TARQUINIA****Siccità, avviato iter per gli indennizzi**

→ a pagina 12

Il ministero dell'Agricoltura ha firmato il decreto di declaratoria per gli eventi atmosferici della scorsa estate

**Siccità, avviato l'iter per gli indennizzi**di **Fabrizio Ercolani****TARQUINIA**

Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste firma il decreto di declaratoria per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei territori della Regione Lazio verificatesi dal primo maggio al 31 agosto 2022. Nei territori ricompresi anche la Provincia di Viterbo e Tarquinia. Le domande per l'indennità potranno essere presentate entro e non oltre il 29 gennaio utilizzando il modello di calcolo elaborato dall'Area Decentrata Lazio Nord. Possono beneficiare degli interventi di aiuto le imprese agricole ricadenti nelle zone delimitate che a causa della siccità 2022 hanno subito danni

superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile (Plv) aziendale riferita all'anno 2022 rispetto alla Plv media dei tre anni precedenti o dei cinque anni precedenti, escludendo il valore più basso e quello più elevato. Nel caso di danni alle sole produzioni vegetali, sono escluse dal calcolo dell'incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche. Tarquinia questa estate aveva ottenuto la maglia nera della siccità in Italia davanti a Capalbio in quanto le precipitazioni atmosferiche erano state le più basse della penisola. In tutto il 2022 ben 10 mesi sono stati ben

al di sotto della media storica secondo la relazione 2022 dell'Arsial. Uno scettro che delinea una situazione critica su cui aveva voluto porre l'accento anche l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). L'Anbi ha portato come esempio della contingenza ad alto rischio idrogeologico, che si sta delineando, proprio la costa tirrenica toscano-laziale e Tarquinia, dove sono caduti soli 104 millimetri di pioggia sino ad agosto nel 2022. "Per capire la situazione di rischio idrogeologico, che si sta creando, basti pensare che il minimo storico annuo

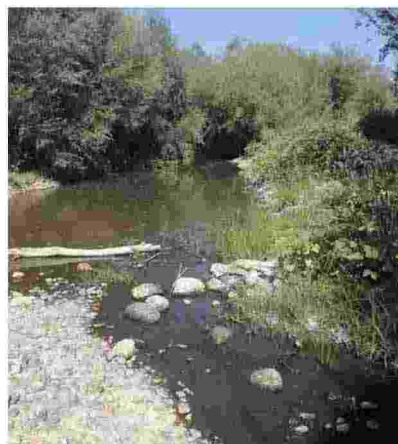
sulla celebrata località viterbese risale al 2017 con mm. 370 - ricorda l'Anbi - Una situazione analoga si ebbe nel 2012, quando a Tarquinia caddero solo 109 millimetri nei primi 8 mesi dell'anno e poi, dopo un autunno caratterizzato da fenomeni meteo violenti, si raggiunsero a fine anno addirittura i 571 millimetri di pioggia". Ora il Ministero, sulla base dei fabbisogni trasmessi dalle Regioni interessate, dispone con proprio decreto il piano di riparto delle somme da prelevare dal Fondo di solidarietà nazionale e trasferire alle Regioni. Conseguentemente le Regioni provvedono direttamente a concedere ed erogare gli aiuti ai beneficiari sulla base degli importi risultanti a seguito delle istruttorie delle domande presentate dai richiedenti.

**Domande di risarcimento**

Richieste da presentare entro e non oltre il 29 gennaio

**Aiuti in vista per le aziende**

Potrà beneficiarne chi ha subito danni oltre il 30% della produzione



Fiume Mignone. La situazione del corso d'acqua nell'agosto del 2022.

## I NUOVI VERTICI

Fumata bianca anche al consorzio di bonifica Territori del Mincio. Dopo le nomine di Garda Chiese, Terre dei Gonzaga in Destra Po e Navarolo, ieri pomeriggio è stata la volta del consorzio di città. Il nuovo presidente è Filiberto Speziali, imprenditore agricoltore in quota Confagricoltura. Al suo fianco, in qualità di vice, Fabio Perini, agricoltore iscritto alla Coldi-

retti. Terzo membro del comitato un altro "giallo", Paolo Avanzi. La scelta dei nuovi amministratori, che resteranno in carica per i prossimi cinque anni, è avvenuta a grande maggioranza.

Non ci sono stati gli inciampi che si temevano alla vigilia: alla fine è andato in porto l'accordo sul nome di Speziali, proposto fin da subito da Confagricoltura ma oggetto



L'impianto idrico di Borgo Angeli inaugurato a settembre dal Consorzio

di esitazione da parte di Coldiretti. Il nuovo presidente, che succede a Elide Stancari, ha ringraziato i consiglieri per la fiducia e indicato i primi passi del proprio mandato: il primo tema da affronta-

S.P.









































































